

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta caval lapidea

Prezzi d'Abbonamento

Per il Regno

Per anno L. 30.—
 Per sem. 12.—
 Per tri. 4.50

Per l'estero

Per anno L. 30.—
 Per sem. 12.—
 Per tri. 4.50

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 in linea.
 Per più inserzioni i prezzi sono ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Fiume Dipinto N. 3333 A.

I manoscritti non si restituiscono.

La Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 19 Settembre

Domani (domenica) ricorrendo il quindicesimo anniversario della breccia di Porta Pia, volendo lasciare libera agli operai nostri la giornata perchè festeggino con un giorno di riposo il patrio avvenimento, il *Bacchiglione* non si pubblica.

DOPO QUINDICI ANNI

Certe date sono indimenticabili; esse segnano una marcia indefinibile nella storia dell'umanità.

Fra queste avrà sempre un primo posto quella del 20 settembre, perchè fu appunto il 20 settembre 1870 che le truppe italiane di Vittorio Emanuele entrarono per la breccia di Porta Pia nella città eterna a porre fine al dominio temporale dei papi; affermavasi in quell'istante solenne la risurrezione del popolo italiano all'unità patria e una nuova era inauguravasi per la libertà di coscienza.

Fu quello un trionfo dell'intera umanità, auspici i nuovi destini d'Italia. Ma l'Italia colla gloria assumeva del pari in quel giorno una responsabilità grandissima, cui pur troppo mostrasi impari.

Non è, no, che andammo a Roma per aggiungere una provincia di più alle altre formanti parte il nuovo italico regno; non è perchè si mangiasse una foglia di più del leggendario carciofo. Andammo a Roma quali vindici di un'era no-

Appendice 20

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

— Ciò è vero — disse Kezackoff — ma a Parigi come ieri venne detto, come si legge in tutti i romanzi vi sono ed in abbondanza uomini pronti scaltri che hanno il dono della divinazione e della chiarezza e che si chiamano Agenti di Polizia — ebbene, sguinzagliate tali braccia a doppio fiuto, intelligenti, e la società verrà orbata del suo rifiuto — l'aria olezzerà d'un profumo meno impregnata di mal'aria — l'onesto respirando in ogni dove onestà sarà costretto mantenersi onesto.

— Caro ministro, prevedere per provvedere — e la Polizia Governativa di tutti i paesi, ed eccetto l'Inghilterra e l'Austria è allo stato primitivo — fiacca e snervata — ci vuole libertà assoluta come in Inghilterra

vella, perchè assicurassimo il trionfo della libertà di coscienza, accumulando i nostri fati a quelli più grandi e più sacri dell'intero mondo.

Come mostrammo noi di comprendere questi nostri doveri, che sono pure anche le nostre speranze di migliore avvenire?

Scotta davvero il suolo di Roma — la terra aleggiante a libertà coi Bruti, la conquistatrice del mondo coi Marcelli cogli Scipioni coi Cesari, la fredda calcolatrice eppure illustrazione delle arti con una serie abbarbagliante di Papi.

Adesso nulla di grande; invendicate tuttora Lissa e Custoza nelle armi, abbiamo invendicate perfino le stragi di Giulietti e Bianchi, e la nostra bandiera la contaminiamo inscienti sopra i lidi africani ove non portiamo nè civiltà nè tuteliamo interessi e noi stessi non sappiamo che cosa farvi tranne sacrificare uomini e denari in lotta impari contro gli elementi e la natura; adesso la libertà coronata collo stringimento dei freni con continui processi con arresti degni della giustizia turca e la sola polizia è padrona della vita delle sostanze dell'onore dei cittadini; adesso l'arte trascinandosi nei processi Sommaruga rilevante a quale bassezza siasi giunti e come tutto è un mercimonio, mentre i nuovi edifici posti di fronte all'antica arte romana e alla papale danno trapole cadenti sopra gli abitatori.

Anzichè la libertà di coscienza si manda avanti nelle scuole il principio che l'oppugna; ogni passo, ogni atto, ogni parola lo si compie allo scopo di avviarsi a quella

ove il policemen è inviolabile, ci vuole l'assoluto bastone e la durezza del carcere per i popoli schiavi come in Austria e in Russia per aver una buona Polizia — denaro, denaro, denaro, spie, spie e spie, formano i buoni Governi, non le mezze misure, non le pretese paure di Francia.

Se invece dell'ambasciatore di Russia fosse stato un misero mortale che avesse osato tenere una logica sì anomala e tutta russa, se invece dell'ambasciatore di Russia, il principe di Kezackoff parente dello Czar fosse stato un semplice straniero od anche un indigeno, il Ministro di Polizia lo avrebbe fatto arrestare, tradurre alle carceri, parlare colla forza, ma l'ambasciatore era mirabile, lo si doveva rispettare, d'altro canto l'ambasciatore era a Parigi, lo si poteva sorvegliare medesimamente, ed era sempre a sua disposizione.

Una piaga già cancerenta corrode la moderna società. La giustizia si lascia sopraffare dall'oro, dal titolo, dalla posizione elevata d'un uomo, fosse pure colpevole.

È umile, servile, bassa con questo. Ma è altrettanto superba, inesorabile, infame quando colpisce il genio, quando la vittima fosse anche innocente appartenga a quella classe avvilita dalla lotta del popolino e del grande — quando questo è uno scia-

cosidetta conciliazione col papato la quale altro non è che un rinnegamento dello scopo principale per cui siamo andati a Roma, ove appunto alla forza oscurantistica del papato avremmo dovuto opporre la maestà della luce derivante dal progresso. Nel sacro Campidoglio per poco ormai non domina come prima il tricorno papale, immemori noi che li appressò vi è pure la rupe Tarpeia.

A cresimare la dominazione nostra in Roma togliemmo la salma di Vittorio Emanuele alla quiete dell'avita Superga per collocarla nella severa maestà del Pantheon, ma non osammo consacrarlo come a segnacolo vero della realtà dei nuovi tempi; sovra il Gianicolo l'aura di Garibaldi agiterà i nuovi tempi in un monumento che sarà una rivelazione ed una designazione, ma dal Vaticano, forte di medievali immunità, si continua e continuerà a minare il fatto, a impedire i nuovi progressi.

Oh! erompa, erompa dal Pantheon come dal Gianicolo — da S. Pancrazio come da Porta Pia — il grido di vera riscossa perchè l'opera, in quelle memorande imprese consacrata, si raffermi e consolidi; traviarla non è possibile ormai, perchè non si va contro i fati e i nuovi tempi; delle attuali bassezze adunque vergogniamoci e pensiamo a sanarle pel nostro decoro come per lo stesso interesse nostro.

A Roma ci siamo e ci resteremo, disse Vittorio Emanuele; ma non si può starci che a un patto, quello cioè di comprendere perchè

giurato al quale tutto cospira per affossargli la vita.

Ed è naturalmente logico e naturale.

La giustizia viene rappresentata come una donna.

La donna è la perdizione dell'uomo.

La giustizia essendo donna è una sciagura.

Vi regna la simpatia come l'antipatia.

Legge fisica, attrazione, repulsione.

La giustizia ancora vien raffigurata con una bilancia in mano.

È logicamente naturale.

Ma, se dall'un lato la bilancia sovraccaricata soverchiamente pende ove è il giusto peso — la misura giusta — l'equità dall'altra parte?...

Se è umile, servile, bassa da un lato, altrettanto lo dovrà essere superba, sovrana, inesorabile per agguagliare i due pesi e le due misure.

Ed è logicamente ancora naturale.

Vuol far soffrire all'innocente miserabile, quanto ha dovuto patire dal colpevole d'oro.

Riforme signori. Riforme occorre a questo ordine a questi amministratori della vita pubblica.

I magistrati non dovrebbero vedere chi debbono giudicare, non debbono conoscere il posto che occupava in società prima di sedere sul palco d'infamia a sollazzo d'un ingordo pubblico — dovrebbero nella loro co-

ci siamo andati e perchè dobbiamo rimanerci. Dall'umanità avemmo un tacito mandato; guai se quel mandato ci venisse ritirato, come certo avverrebbe qualora continuassimo nelle attuali bassezze nè ci elevassimo a quei sereni ideali che devono essere la nostra forza, che sono il nostro obbligo e di cui tutto parla in Roma — ove non si può essere che grandi o non essere; ove o si è Bruto o Tarquinio, Cesare o Nerone, Catone o Tiberio, Bonifazio VIII o Giulio II, Leone X o Urbano VIII, Michelangelo e Raffaello o Bramante, Lucrezia o Messalina, grandi sempre anche nelle colpe come negli errori, altrimenti non si è.

Ricordatelo, o voi, che avete oggi la responsabilità del governo in questa Roma sempre grande, pena il non essere, o voi che a parole subimate tanto la ricorrenza del 20 settembre e così bassamente la misconoscete di continuo coll'opera vostra deleteria e meschina, spregiati e spregiati pigmei sovra una vulcanica terra di giganti e di eroi.

La Vertenza delle Caroline

I giornali dicono che anche l'Austria e la Francia hanno offerto i loro buoni uffici.

I giornali liberali sono contrari ad una conferenza europea, poichè potrebbe misconoscere i diritti secolari della Spagna sulle Caroline.

Le Zaffarine sono un gruppo di tre isole situate nel Mediterraneo presso la Muloyah sulla costa marocchina, in faccia al Copo Agua. Queste isole, che appartengono solo da pochi anni

scienza giudicare mediante quesiti. Non dire — il tale è chiamato a rispondere su questo questo ecc., ma col Codice alla mano. Vi è un uomo o donna che si è resa colpevole del tale reato, colle tali circostanze ecc.?

Ed il Codice è forse stato fatto per burla?...

La giustizia moderna condanna l'individuo, e lo getta a marcire in fra i fanghi d'un'aria appesata, lo dimentica, lo riafferma, lo colpisce, è una stregua di dolori. La vendetta è compagna di giustizia.

L'innocenza fra i lustri splende di sua purissima luce, lo sciagurato colpito è ridonato alla società.

È un errore giudiziario!... ecco la trincerata della giustizia — pera 100 innocenti anzichè salvarsi un solo colpevole!

Logica liberale!... Governi felici degli Speciali e dei Del Carretto!...

Che fa la società al ridonato, al riabilitato?

Lo accoglie con freddezza, lo guarda con indifferenza con occhio bieco, lo rigetta come un evaso che per combinazioni calcolari si è aperta la via.

E miserabile!

La giustizia lo ha colpito, ha dilapidata la sua fortuna, la meschina sua sostanza.

E se ne ride!...

Mostri!

alla Spagna, sono aride e incolte, ma vi si trova un porto eccellente; ed i pescatori di corallo che frequentano le coste dell'Algeria vi si rifugiano durante il cattivo tempo. Ora le Zaffarine verranno fortificate.

Non potendosi fare la guerra fra le nazioni, si battono i generali.

Il generale Von Loe, aiutante di campo del principe imperiale di Germania, colui che aveva ricevuto la lettera con la quale il generale spagnolo Salamanca rinviava a Berlino le insegne dell'Aquila Rossa, spedì un suo aiutante a Madrid.

Secondo alcuni questi aveva per missione di far capire al Salamanca come il Von Loe non potesse far recapitare la di lui lettera in mano al principe.

Ma secondo il *Figaro* il Von Loe ha mandato sfidare a duello il Salamanca. Si batteranno probabilmente sopra una delle isole Beleari.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino del colera dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi 132 così ripartiti: Mandamento Castellamaro casi 67, Monte Pietà 27, Palazzo Reale 11, Molo 10, Tribunali 8, Oretto 5; militari 7. Morti 60, di cui 6 dei giorni precedenti. — A Monreale (frazione Rocca di Falco) casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 4, morti 1 dei giorni precedenti. A Collecchio nessun caso, un morto dei giorni precedenti. A Noceto nessuno, 1 morto dei giorni precedenti. Ferrovia Parma Spezia 1 caso, un morto dei giorni precedenti.

Condizioni di Palermo

In vari punti della città ebbero luogo risse sanguinose e fermenti contro agenti della pubblica forza, incolpati di spargere il colera.

Nella stessa Palermo, frotte di poliziotti armati con falci, ronche, vecchi fucili e bastoni, pretendono garantire i loro quartieri.

Il Governo ha ordinato di procede-

L'altro — il potente reo — è dimenticato, niuno osa chiamarlo a rispondere, a meno che non vi sieno costretti dall'indignazione generale per cause di forza maggiore...

Ma, vien egli forse trattato al pari dell'innocente condannato, vien egli forse misurato col Codice al pari dell'altro? no, suprema ironia dell'inganno della legge, si osa porre in quesito: La forza irresistibile.

Ma bene, signori. È condannato anche — ma quali mitezze!...

Esce — è compianto, è salutato vittima di giudici inesorabili, senza cuore — la società gli apre ambe le braccia e lo riabilita.

Qual differenza passa fra Riabilitazione e Riabilitazione!... Potenza dell'oro! Chiave ammirabile!

Povera giustizia del paese!... Viva gli ebrei adoratori del Vitello d'Oro! Viva Mammona!

Ma è tanto antica l'adorazione del Vitello d'Oro che è divenuta abitudine... e non bisogna alla moderna generazione fargliene debito.

Legge d'Eredità!

Il Ministro di Polizia congedava colla miglior grazia del mondo il principe accompagnandolo sino alla sua porta.

(Continua.)

re coi modi più concilianti fino a che sia possibile, ma, occorrendo, di adoperare la massima energia.

La situazione è grave. La popolazione è scoraggiata.

La Riforma, in un telegramma, dice che i casi di Palermo sono quasi tutti fulminanti. La miseria si fa sentire enormemente.

La giunta municipale di Napoli ha spedito a Palermo 15 mila lire per soccorsi ai bisognosi e cento buoi.

La truppa di guarnigione andò ad accamparsi a Monte Pellegrino, essendosi manifestato qualche caso di colera nelle caserme.

Naturalmente i preti soffiano sotto.

L'ira contro il governo non ha più freno in certe sezioni: nel vicolo di Castellamare fu aggredito e ferito un delegato di pubblica sicurezza.

Corre voce che si allestisca il palazzo reale.

Intanto credesi imminente la soppressione delle quarantene per le provenienze dal continente.

Corriere Veneto

Civiale. — Domani (20) avrà luogo l'apertura delle conferenze agrarie nel locale del collegio convitto Jacopo Stellini. Il dott. Romano darà poi principio alle conferenze zootecniche, che continueranno nei giorni 21 e 22. Nei giorni successivi sino al 30 settembre il prof. Viglietto terrà conferenze di agronomia.

Massa Superiore. — Apprendemmo con rammarico essere morto, quasi improvvisamente, Don Bortolo Zecchini, vicario foraneo ed arciprete; di famiglia padovana veniva spesso a Padova a salutare i suoi di cui era amatissimo. Buono, gioviale era uno di quei preti modesti e veramente consci della loro missione, cosicché facevasi da tutti amare e rispettare. Era nel vigore degli anni, vegeto, sano, robusto cosicché la sua improvvisa dipartita riesce ancor più dolorosa.

Pieve di Cadore. — Ebbe luogo la inaugurazione delle conferenze pedagogiche coll' intervento del R. Provveditore agli studi cav. Giuseppe Mola, presidente; dei R. R. Ispettori Scolastici di Pieve di Cadore e Feltre, del prof. di Pedagogia della R. Scuola Normale Femminile di Belluno, delle Autorità civili e militari del Distretto, e col concorso di 401 insegnanti della Provincia.

Aperse la pubblica seduta d'inaugurazione il Presidente con un forbito discorso.

Sono relatori dei tre temi, già approvati dal Ministero, i sigg. prof. E. Garioni R. Ispettore Scolastico del Cadore, prof. A. Lupi R. Ispettore Scolastico di Feltre ed E. Gardin direttore didattico di Perarolo.

Quero. — Un Comune il quale non a parole, ma coi fatti favorisce la istruzione popolare è il Comune di Quero, che assegnò un conveniente sussidio ai maestri Antonio Forcellini e Giovanna Correi affinché possano recarsi a Pieve di Cadore alle conferenze pedagogiche e didattiche.

Rovigo. — Ci scrivono:

(D.) Ieri a sera (17) come annunciatovi, si chiudevano i battenti del nostro Lavezzo colla Frine di R. Castelvecchio. L'altro spetta al signor Luigi Migliorini che coadiuvato egregiamente dalla prima donna sig. Clotilde Rossi-Villa strappò l'applauso al pubblico abbastanza freddo. Il Miraglia come diletante fece discretamente bene, il Busato bene. Nella farsa *Filomena Filomeni* si ebbe poco agio di applaudire il brillante Trombini perchè la farsa non incontrò. La compagnia tutta ebbe buona parte alla riuscita dello spettacolo e tra gli artisti più meritevoli d' encomio nota la sig. Peruchetto ed il sig. Martini.

San Pietro al Natissone. — Pel prossimo anno scolastico saranno disponibili dieci sussidi governativi di lire 300 cadauno per due corsi della r. Scuola normale femminile inferiore e dieci di lire 200 cadauno per corso preparatorio nella Scuola medesima, coll'obbligo per le allieve cui verranno aggiudicati questi sussidi, di raggiungere del proprio lire 100 annue pel mantenimento nel convitto annesso alla Scuola.

Le concorrenti presenteranno le domande al R. Provveditore agli studi in Udine, non più tardi del 28 sett.

Tavernelle. — Ci scrivono: Rendiamo pubbliche lodi al sig. Giuseppe Trigo Capo Stazione del Tram a Tavernelle, che seppa nella stagione di Recoaro, disimpegnare lo devolmente e con profitto dell'Amministrazione il servizio affidatogli. Alla Direzione spetta ora il remunerarlo con coscienza.

Venezia. — Si avvertono gli interessati che gli esami di ammissione e quelli protratti o di riparazione presso la scuola superiore di commercio avranno principio col giorno 15 ottobre p. v. e che il 3 novembre incominceranno le lezioni ordinarie. Le istanze di coloro che vogliono essere iscritti per l'esame di ammissione devono essere presentate alla Segreteria della Scuola prima del 12 ottobre.

E prima del 31 detto quelle di coloro che hanno diritto ad essere iscritti, senza esame, quali alunni al 1° anno di corso, o vogliono esservi iscritti in qualità di uditori.

Verona. — La Commissione militare sequestrò circa ettolitri 80 di vino al signor Cesare Gozo, vivandiere del 12.° reggimento bersaglieri, di stanza a Castelvecchio, perchè dichiarati contenenti materia nociva alla salute.

Il signor Gozo afferma che il vino gli fu venduto dal signor conte Miniscalchi.

La questione è ora sottoposta alla commissione municipale, che si pronuncerà in argomento.

Cronaca Cittadina

Giornate d'autunno. — L'autunno corre splendido. Le giornate si succedono serene e rallegrate da un sole divino; e sui colli e nei campi, ove non cadde la grandine devastatrice, si prepara la vendemmia.

Quanti possono corrono alle villeggiature, o almeno si danno a fare qualche scampagnata.

Oh! ne approfittino; verrà presto, sì, il crudo inverno e tante delizie saranno cessate; già la provvida massaja tira fuori i panni invernali, li espone al sole vivido e rimargina le ferite prodotte in essi dalle infeste tignuole.

Guai però agli infelici che l'hanno al Monte e dovranno pensare a disimpegnarli. Eppure dopo queste splendide giornate che ravvivano e consolano e nei corpi fanno rifluire un alito vivificante verrà pure il giorno invernale della mestizia.

Approfittiamo adunque intanto di questo refrigerio, di questa pura giocondità della natura, di questa aura ristoratrice.

L'Arena. — Domani, domenica, ricorrendo l'anniversario della breccia di Porta Pia, per saggia disposizione dell'ex sindaco Antonio Tolomei — uomo che anche in questo seppe unire l'affetto al monumento privilegiato del suo cuore ai sentimenti della patria italiana — l'ingresso all'Arena romana e al monumento giottesco che d'ordinario è soggetto a una tassa, è invece libero da qualsiasi tassa. Ne approfitti il popolo nostro e nelle memorie della gloria di Padova romana e medievale, veda quanto c'è da ammirare ed imparare, tanto più che quei monumenti formanti la ammirazione d'ogni straniero vennero così saggiamente conservati a merito degli ultimi cittadini amministratori e in ispezialità di Antonio Tolomei, il cui nome domani deve essere sulle labbra di quanti si ispireranno all'antico o ammireranno i nuovi lavori di restauro e conservazione.

Un catenaccio dell'Università. — Quando a perpetrare un nuovo spoglio dei diritti universitari fu tolto l'accesso interno al campanile dell'Università e vi si lasciò soltanto l'ingresso esterno in modo che facile vi fosse l'eventuale uso della pubblica forza, all'inconsulta misura di repressione sbrirresca si aggiunse la ridicolaggine di un catenaccio... da bettola. Noi allora protestammo contro quell'insulto al buon gusto artistico e ci eravamo posti a canzonare gli autori di quella bruttura; però ci si interessò a tacere per non scompigliare ancora di più la studentesca, promettendoci anzi che vi si sarebbe provveduto.

Eppure ogni mattina venendo alla redazione del giornale, quel brutto

catenaccio — quell'emblema di non senso e dell'ultima reazione — ci si affaccia allo sguardo. Noi però non abbiamo dimenticata la promessa fatta e quindi la ricordiamo ancora, invitando a provvedere a togliere quella sconcezza; *est modus in rebus*; siano almeno decenti i monumenti della vostra paura e del vostro spirito reazionario.

Ciò diciamo adesso che la studentesca non è in Padova e quindi nella vostra stupidaggine non potrete accusarci di volerla sobillare; l'è una richiesta meschina la nostra e ci pare la si dovrebbe esaudire senza costringerci a tornare sull'argomento.

Suppellettili per la scienza. — L'amico nostro prof. F. L. Pullè dopo essersi a lungo soffermato a Berlino e a Münster in Vestfaglia, e poi a Londra trovandosi adesso a Parigi di ritorno in Italia, dopo avere nei vari archivi raccolto moltissima materia per i suoi studi. Il che notiamo siccome cosa che riuscirà assai decorosa ed utile anche alla nostra università, ove il Pullè è tanto stimato professore.

La fiorala. — La bella fiorala di Achille Astolfi dopo essere stata a lungo esposta all'ammirazione dei frequentatori della « Trattoria degli Stati Uniti » passò ora a farsi vedere nel negozio Cremonese ai Servi, e moltissima gente vi si accalca a guardarla ed elogiarla. Perché non si trovano ricchi a Padova che l'acquistino? Non sarebbe ornamento di qualsiasi elegante palazzo? e non si incoraggierebbero assieme gli artisti, i quali hanno tanto bisogno di appoggio?

Processo criticato. — La Libertà e la Rassegna di Roma criticano acerbamente la sentenza del tribunale di Treviso nel noto processo del prof. Garbieri e degli studenti universitari pei fatti dell'8 febbraio 1884.

La Stampa invece la difende, e la difende partendo da principio teorico elevato; essa difatti scrive:

« Noi non sappiamo se i magistrati di Treviso abbiano giudicato bene come è da presumere, o male come dicono i nostri confratelli. Ma osserviamo, in generale, che la causa principale che può produrre inconvenienti come quello che si lamenta è il mantenere nei collegi giudiziari persone nate, cresciute, vissute nell'ambiente in cui debbono amministrare la giustizia, e del quale spesso magistrati che altrove sarebbero retti, onesti, difficilmente possono vincere tutte le influenze. »

Verità sacrosante, quali noi pel prestigio della giustizia andiamo sempre sostenendo, ma invano! Ciò sebbene nel caso di Treviso il processo sia stato appunto portato fuori del campo dei lamentati inconvenienti!

Gli abbonati nuovi al telefono, posti in esercizio venerdì ed oggi sono:

Clinica medica — all'ospitale.
Clinica oculistica — id.
Amministrazione — dell'ospitale.
Istituto di chimica — prof. Spica, Via Ospitale.

Marcon Fratelli casa — S. Massimo.
Torre tintoria — S. Massimo.
Indri avv. Egidio — Via Pensio.
Maestri ing. Eugenio — id.

Società Pietro Cossa. — La Società filodrammatica Pietro Cossa darà martedì (22) al Teatro Garibaldi uno dei suoi simpatici trattenimenti rappresentando:

1. *So tutto*, commedia di G. Salvestri.
2. *Tra il dire e fare c'è di mezzo il mare*, proverbio di Evasio Fassati.
3. *La vedova delle Camelie*, farsa.

I soci riceveranno i viglietti a domicilio.
I palchi, scanni e poltroncine sono vendibili al Camerino del Teatro nelle sere 19 e 21 dalle ore 8 alle 10 e durante tutto il giorno della recita 22 corr. ai seguenti prezzi: Palchi primo ordine L. 3, peipano 2.50, secondo ordine 2, poltroncine cent. 60, scanni di platea e galleria cent. 40.

Rinvio di chiamata sotto le armi. — Il Ministero della guerra, determinò di rinviare alla prossima Primavera la chiamata alle armi per istruzione dei militari di 2ª categoria della classe 1884, nonché di quelli delle altre precedenti classi pure di 2ª categoria rimandati alla istruzione del corrente anno, quale chiamata, a termini del manifesto pubblicato il 1 Agosto scorso, avrebbe dovuto aver luogo il 25 di questo mese.

Ferite accidentali. — Vennero ieri visitati in questo Civico Ospitale: 1.º Frea Gaetano, d'anni 29, di Cervarese S. Croce per una grave contusione al ventre per caduta accidentale dal proprio carretto. 2.º Marchiori Rosa di Francesco, d'anni 32, per ferita lacero contusa causale alla regione destra occipitale. La prima guaribile in giorni 20, la seconda in giorni 3.

Una al di. — Questa è tolta dalla Provincia di Vicenza num. 248:

« Due amici nostri carissimi: l'ing. Alberico Brasavola de Massa e il dott. Carlo Camuzzoni di Verona si sono ieri uniti in matrimonio... »

|||||||
Meno male che la Provincia continua così:

« ...rispettivamente, colle signorine Francesca Libera e Albertina Turella. Mandiamo alle due coppie ecc. ecc. »

Bollettino dello Stato Civile del 16 settembre

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 2.
Matrimoni. — Bortolazzo Attilio di Giovanni, tessitore, celibe, con Turrato Veronica fu Giuseppe, sarta, nubile, di Padova.

Morti. — Fiorioli Gualtiero di Luigi, d'anni 37, impiegato, celibe — Calore Canova Antonia fu Angelo, d'anni 56 1/2, villica, vedova — Schiavon Giuseppa fu Antonio, d'anni 11 — Vangelista Pasquale fu Angelo, d'anni 65, cocchiere, coniugato.
Tutti di Padova.

Pase Giuseppe fu Domenico, d'anni 44, guardia campestre, coniugato, di Rovolon.

Galletto Giacomo fu Marco, d'anni 76, contadino, coniugato, di Saccoblongo.

del 17 settembre

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 3.
Matrimoni. — Dogliani Pietro di Giacomo, vivandiere, vedovo, con Basso Maria fu Antonio, cameriera, nubile.

Sanavio Giacomo di Antonio, industriale, celibe, con Sinigaglia Anna di Domenico, casalinga, nubile.
Tutti di Padova.

Morti. — Benetti Matilde di Pasquale, d'anni 1 1/2 — Marchiori Teodoro di Enrico, d'anni 2 — Zanivan Giuseppe di Vincenzo, d'anni 1 1/2 — Quaranta Grassi Caterina fu Giuseppe, d'anni 78 1/2, casalinga, vedova.
Tutti di Padova.

Ibioni Ippolito, d'anni 63, questuante, coniugato, di Ponte S. Nicolò.

USO DELL'ACQUA MINERALE DI SALES

Perchè gli individui che fanno uso delle Acque di Sales non siano affetti da viva irritazione dello stomaco o delle intestina, si può assicurare l'assoluta innocuità e la certa riuscita di questo farmaco nella cura delle malattie per le quali essa è indicata.

È questa l'Acqua più jodica che si conosca sinora, e perciò stesso la più economica, bastando prenderne una quantità piccolissima. Si usa anche nell'inverno col medesimo buon successo che ottiensì nelle altre stagioni. Si comincia dal prenderne due o tre cucchiaini da tavola poco prima del cibo, allungandola con altrettanta acqua comune, o meglio brodo non salato: ai ragazzi si può mescolare l'Acqua minerale nella zuppa alquanto raffreddata, o nel latte: questa dose si ripete per due o tre volte nella giornata, accrescendola secondo la tolleranza dell'individuo. È regola nell'amministrazione interna di quest'Acqua sospendere l'uso quattro o cinque giorni al mese interpolatamente onde meglio possano agire i principii minerali in essa contenuti.

L'applicazione esterna, efficacissima specialmente nelle erpiti, sul gozzo, sulle glandule indurite, sulle piaghe scrofolose o sifilitiche, peristiti, ecc., si fa o con semplici compresse bagnate nell'Acqua di Sales, in princi-

pio diluendola o applicandola pura secondo la tolleranza delle parti ammalate: a norma dei casi, si mescola alle pappe di linosa o se ne bagna la superficie delle medesime: si inietta l'Acqua minerale nei seni fistolosi, nelle peristiti, ecc.

Si forniscono ai richiedenti barili e damigiane ad uso bagni generali e parziali. — Quest'Acqua, amministrata per uso di bagni generali, rende servizi veramente prodigiosi ed ha un'azione di gran lunga superiore all'Acqua di mare, come è provato dagli splendidi risultati che si ottennero allo Stabilimento Brugnattelli espressamente aperto in Rivanazzano nell'Albergo Grande.

NB. All'arrivo a Voghera rivolgersi direttamente al conduttore dell'Omnibus dello stabilimento — Albergo Grande — che trovasi a tutti gli arrivi.

Concessionari: A. MANZONI e C.º Milano, Roma e Napoli.

Diario Storico Italiano

19 SETTEMBRE

Era calato in Italia (nell'anno 1706) Federico principe d'Hassia Cassel con cinque mila e seicento soldati tra fanti e cavalli di sua nazione, e andò ad accoppiarsi con altri quattro mila fanti e seicento cavalli cesarei mandati dal generale Vetzal. Dopo aver egli espugnato Goito sul Mantovano, passò ad assediare Castiglione delle Stiviere, e, presa la terra, bersagliava il castello. Ma nel dì 19 di settembre colà giunse il tenente generale francese conte di Medavi con egual nerbo, e forse maggiore di gente, e gli diede battaglia. Se ne andò sconfitto l'hassiano con perdita di più di due mila persone (i Francesi dissero molto più), di alquante bandiere e stendardi, dell'artiglieria grossa e minuta, delle munizioni e bagaglio.

(Muratori, Annali Vol. VII.)

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Montemerlo

Pres.: Co. Gualfardo Rodolfi.
Giudici: Crescini e Cortella.
P. M.: Cav. Cisotti.
Difensore: Avv. Negri.

Udienza antimeridiana del 18 settembre

Contin. Interrogatorio dell'imputato Marsetti Antonio

Tornato a casa dalla Chiesa, lavoro nella mia chiusura, non parlai che colla gente vicina, con Liberale Ursorio ed Orso Andrea ad un'ora e mezzo discorsi con Rasente Antonio del fatto, ed egli mi narrò come la sera innanzi aveva visto due dirigersi su pel monte, uno più grande l'altro più piccolo, e che il più grande assomigliava a me. Io mi scusai dicendo: ciò non è possibile, perchè Munegato Luigi può dire che io in quella sera mi recai a casa in sua compagnia appena riscossa la paga.

Dopo tal discorso, andai dal padre Sartori — narrai la cosa — ed egli volle che ci recassimo sul Monte.

Ci siamo andati di fatto: siamo saliti fino in cima: poi ritornammo sui nostri passi fino al luogo, così detto, Carbonile. Qui ci staccammo avviandoci l'uno per una direzione e l'altro per un'altra ed a 6 o 7 passi di distanza scorsi in mezzo a un cespuglio il cadavere per metà coperto di foglie e per metà no. Qualunque persona, che si fosse come me avvicinata al cadavere, lo avrebbe veduto.

Allora scendemmo dal Monte piangendo — poi io vi ritornai e feci con il boyajo la guardia al cadavere fino all'Ave. Non vidi carabinieri. Ferdinando Barison aveva detto che io avrei fatto guardia al cadavere fino all'Ave Maria e poi sarei stato sostituito. Non mi ricordo se parlai con Ferdinando Barison di sospetti circa ad uno dei frat. Giacomazzi. La Pasqua Zampieri si esprime nel senso: « tutti i dubita che el sia morto sul monte. »

Ho moglie e 3 figli. All'8 novembre aveva debito di 120 lire col padrone Pattenello, e poi qualche debito dal pizzicagnolo, come ne han tutti. Mi furono perquisiti in denari, non ricordo, se L. 17 o 17.50, una coltellaccia e due coltellacce. Quella sera riscossi 4.80 dalla mia paga. Delle 17.50, sedici mi furono pagate al sabato mattina da Galliotto Luigi — le lire una e cinquanta furono guadagnate da una delle mie figlie.

ESAME DEI TESTIMONI

Francesco Sartori

Aveva un figlio di nome Sartori: me lo hanno ammazzato. Io non so niente: il signore lo sa. Sospettai di mio compadre Miolo, e sospettai quando lo hanno legato. Le relazioni fra me e Miolo furono sempre buone. Nel sabato 8 novembre Miolo andò via dal lavoro un quarto d'ora prima del finire della giornata lagnandosi di aver la febbre. Si lagnò in tutta la giornata di star poco bene. Alla sera si fecero le paghe dal Dainese — mandai mio figlio — e non fece più ritorno. Parmi alle sette ed un quarto o sette e mezzo andai a chiedere informazioni al Miolo ed ei mi disse asciutto asciutto: « Va da Barcaro, che el s'avarà qualcosa. »

Al mattino tornai da lui e mi disse di nuovo che Barcaro deve saper qualcosa e che egli parlò con lui, ma che non gli sta dritto, va da un estremo all'altro.

Fui in molti luoghi. Ad un'ora e mezza di domenica venne da me Miolo. E mi disse: *to da contar una triste nova*. I dubita che sia morto sul monte. I cacciatori andarono a cercarlo. — (L'imputato nega di aver detto tali parole). Allora parmi che sia stato io ad esprimere il desiderio di andar sul monte. Siamo andati in cima e poi nel ritorno ci fermammo al Carbonile, piazzale. E non persuaso ancora andai su pel *trozzo del sartore*. Io andai da una parte e lui dall'altra — fatti pochi passi Miolo gridò: « Ah eccolo qua ». Corsi sul sito: non vidi il cadavere che davvicino per una *sgalmara*. Era coperto di foglie. Levai il cappello al ragazzo morto, e vidi delle ferite ed esclamai: I me lo ga copà con una piera.

Dainese Napoleone

Comincia col dire che la voce pubblica non accusa nessuno, e finisce col dire: « tutti i dise sia sta Miolo a coparlo ».

Fece le paghe ai lavoranti — prima pagò Sartori figlio e poi Miolo. Al Sartori si diedero 7 lire, al Miolo 4.80.

Dainese Pietro

In quella sera si pagò prima il ragazzo, poi Miolo, poi Luigi e Munegato. Quando fu trovato il cadavere, fui sul Monte ed io dico che a 14 metri di distanza non si poteva vedere. Mi pare di no.

Sentii dire da altri che Miolo si era espresso nel senso che il ragazzo non potesse esser morto che sul monte.

Il Miolo è di condizione miserabile: la voce pubblica lo accusa come autore.

Reschilian Augusto

Fui sul sito, dove venne trovato il cadavere del ragazzo Marcon. Si vedeva a due metri, perchè era coperto poco. Non feci osservazione se si vedeva più da lontano. C'era molta gente quando andai sul luogo.

Rasente Antonio

Al sabato 8 novembre fui io pure a casa Pettenetto a tirmi la paga. Ne sortii alle ore 6 e mezza. Con Miolo parlai soltanto il giorno dopo verso ad un'ora e mezza.

Non è vero che io abbia detto al Miolo di aver visto la sera dell'8 novembre due persone salire il monte, ed anzi aver ritenuto che una delle persone potesse essere il Miolo.

Udienza pomeridiana

del 18 settembre

Munegato Antonio

Lavorai con Miolo al sabato 8 settembre; fino a mezzodì si lamentò di aver la febbre. Partì dal lavoro un quarto d'ora prima di noi. E nel partir disse: « co passè vegni che v'guerò mi o mandarò la me putela. »

Il padre Francesco Sartori disse, presente anche Miolo, al figlio suo di andare lui in quella sera a riscuotere 7 lire di paga.

Il Miolo disse che si sentiva male dopo che il padre Sartori ebbe a dar l'incarico a suo figlio di riscuotere le sette lire.

Riguardo alla voce pubblica adesso è morto tutto: prima indicava come autore il Miolo, ma già quando non si ha visto, non si può dir niente.

Ferraretto Luigi

Viene rimandato a Montemerlo, perchè ha il difetto di non capire e di non farsi capire.

Sanavio Felice

Suonato il doppio segno dell'Ave, vidi nella sera dell'8 Novembre Miolo e Munegato Luigi venir giù dalla strada dei Pettenetto.

Bellini Serafino

L'Ave Maria si suona alle 5 1/2

534 ad un dipresso. Tra il primo tocco e l'ultimo del doppio segno scorsero 15 o 20 minuti circa. Non vidi Miolo quella sera.

Bellini Isidoro

Non mi ricordo di aver visto in quella sera Miolo.

Imputato. Vi salutai e dissi: *Addio fozzo!*

Teste. Non mi ricordo: non vidi neppur Munegato.

Munegato Luigi

Fu sentito per la prima volta il 13 Gennaio 1885. Primo ad essere pagato fu Sartori, poi venne Miolo, poi io. In cortile uscendo trovai Zorzi e gli dissi: « Cid vientu con mi. »

Quando partii dalla casa dei Pettenetto, potevano essere le cinque e tre quarti, perchè si stava suonando il doppio segno dell'Ave. Passai sotto alla Colombara da solo; e di qui vidi Marsetti andar giù per la strada di rampa. Lo raggiunsi alquanto passi più basso della stradella dei Castelletti.

Qui si fa dar lettura dei suoi interrogatorii scritti per mettere in chiaro come il teste dapprima ammettesse per indiscutibile ed inoppugnabile che fra il sortir del Miolo dal mezzà ed il momento in cui egli lo raggiunse non potevan essere corsi che 5 o 6 minuti — e come poi, comparso due o tre giorni dopo spontaneamente, abbia dichiarato: « mi pare che ad ammettere che sia passata mezza ora sia massa, ma non escludo che ciò possa anche essere. »

Zorzi Marcon

Vidi nella sera dell'8 novembre il Miolo ad andare nel mezzà Pettenetto ed a sortirvi. Quando il Miolo sortì era poggato alla loggia e mi disse: *doman vegno pagar a to pare i soldi dei zoccoli*. Dopo venne fuori il ragazzo Marcon e disse a me: *Vientu a casa?* Io non vi andai. Allora il ragazzo Marcon parlò con Barcaro Ottavio ed andarono giù dalla stradella sotto la Colombara. Dopo di loro andò per la stessa strada Miolo. Dopo trovai Munegato Luigi.

Domenica, il Barcaro trovandomi mi chiese se lo avevo visto a partir la sera dell'8 col ragazzo dalla casa Pettenetto ed io dissi di sì.

Allora egli rispose: « Tasi, se no me toca andare in bordelo ».

Barcaro Ottavio

Quella sera 8 novembre andai a casa solo: arrivai alle 5 1/2 circa. Trovai nessuno per strada.

Dicono Miolo autore del fatto. Non vidi Zorzi Marco quella sera.

Vidi il ragazzo Marcon quella sera in cortile: sortendo nel cortile c'era pur Giacomazzi Mondo.

Non dissi niente domenica a Zorzi Marco.

Non ebbi relazioni mai col ragazzo Marcon o Sartori.

Padre Sartori. Conosco da 9 anni il Barcaro: non posso dir niente di lui. Egli andava assieme diverse volte a mio figlio (il Barcaro nega): giocava assieme e lo credeva un buon ragazzo ed aveva confidenza di lui.

Barison Giacinto

Il cadavere alla distanza di 14 o 15 passi non si poteva vedere: davvicino vidi. Non feci osservazione se era il cadavere tutto coperto di foglie.

Si sospetta di Miolo: Barcaro è un buon giovane. Marcon era un ottimo ragazzo.

Speranza Dainese

Alla sera dell'8 nov., nel sortire Miolo disse a Marcon: « Cid Toni vientu a casa »; non sentii la risposta del ragazzo, pel suono delle campane. Dopo andai da Colombara Ruzza che sta alla Colombara; stetti 2 o 3 minuti, poi tornai in corte mia e non vidi più nessuno. Non guardai però giù nella strada. Del cadavere si vedevano un po' le gambe. In quella sera non vidi Banaro. Suonavano il doppio segno, quando vidi il Marcon.

Ruzza Colomba

Ha visto quella sera due salir il monte per la stradella dei Castelletti, uno più grande, l'altro più piccolo.

Non li ha conosciuti: potevano essere anche Miolo e Marcon.

Perozzo Giovanni

Nella sera del sabato 8 Novembre verso le sette camminavo sulla strada maestra che costeggia il piede del monte della Cava, diretto per casa mia quando ad un certo punto vidi innanzi a me circa 10 o 12 metri un uomo e cioè il Miolo.

Il Miolo dovette esser venute sulla strada dal monte, perchè se fosse venuto per questa da altra parte, lo avrei visto.

Brunazzetta Angelo

Conosco Barcaro per poco: non posso dir nè bene nè male.

Presidente. Voi Zorzi Marco siete amico del Miolo?

Zorzi. No.

Il teste Brunazzetta depone quanto il Zorzi Marco ebbe a raccontargli sul conto di Barcaro. Il Barcaro avrebbe detto a Zorzi: « No pandermi, se no vado in bordelo ».

Munegato Maria

È la moglie del Brunazzetta, quindi fa lo stesso racconto.

Provato Natalina

È la madre dell'ucciso ragazzo. La stretta del dolore, che ancora l'angustia, le impedisce di rispondere alle domande del Presidente, e si legge l'interrogatorio fatto davanti al Giudice Istruttore.

L'udienza è levata alle 4.

Un po' di tutto

Quale patatrae! — Nella *Settimana* di Bologna si legge che secondo le osservazioni ed i calcoli di persona competente, la torre degli Asinelli avrebbe aumentato sensibilmente la propria pendenza.

Se il fatto è vero, è grave.

Anche l'onor. Filopanti, molti anni fa, constatò che la torre andava piegando gradatamente, e molti ne sorrisero, ma oggi, forse nel sentirsi a ripetere questa nenia, i bolognesi si atteggiarono a serietà, perchè a furia di piegare, si capisce facilmente che la torre finirà per coricarsi sui tetti e sulle teste dei bolognesi.

Quale patatrae!

Quattro persone carbonizzate. — A Grumello del Piano, paese presso Bergamo, si sviluppò il fuoco nelle case del conte Maffei.

In breve l'incendio si fece spaventevole. Quattro membri delle famiglie dei coloni: due bambini e due vecchi non poterono fuggire e rimasero carbonizzati.

Le vittime del mare. — La recente tempesta che ha inflitto nei giorni scorsi sulle coste occidentali di Francia ha fatto delle vittime. Venerdì mattina si trovò sulla spiaggia di Saint Servant il battello di pilotaggio *Union* tutto spaccato, nessuno a bordo: i tre piloti e i due aspiranti piloti che montavano l'*Union* erano periti. Lasciano due vedove e venti orfani.

Ammutinamento di carcerati. — L'altra mattina i detenuti nel carcere di S. Maria Apparente a Napoli ammutinarono per causa della riforma del regolamento carcerario.

Intervenuta l'autorità colla forza armata sedò il tumulto.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

I giornali autorevoli hanno la notizia che il consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica è convocato in sessione straordinaria pel 23!

E dire che i nostri telegrammi fino da giovedì ci hanno dato perfino un dettagliatissimo ragguaglio delle materie che verranno trattate!

Il sig. Schloezer porta al Vaticano il testo del *modus vivendi* che finirebbe il conflitto tra la Germania e la Santa Sede.

Egli recherebbe anche una lettera dell'imperatore al Papa nel senso medesimo.

Sorge sull'orizzonte un'altra questione, o, meglio, essa avrebbe fatta nuova strada.

La Francia vuol porre piede privilegiato in Birmania; le dogane dell'Iravaddi (il gran fiume che la solca) passerebbe ad essa.

Naturalmente gli inglesi vi si oppongono, ed hanno ragione.

Sommaruga venne condannato complessivamente a 6 anni di carcere, e distintamente: 2 anni per truffa a danno di Michetti; 6 mesi per Bazzani; 6 mesi per Serra; 6 mesi per Jacovacci; 6 mesi per Azzolini; un anno per Rattazzi; un anno per Villapernice; nonché alla multa complessiva di lire 506,

esclusi i titoli di tentate estorsioni contro la signora Castellani ed i signori Oblieght, Allievi, Carcano e Gallori.

Durante la lettura della sentenza l'avv. Panattoni abbandonò concitato la sala.

Sommaruga si appellerà.

(Nostri dispacci)

Roma, 19, ore 8.40 ant.

Costernazione pel Palermo; i casi ieri superarono i 300; molti vengono tenuti nascosti, il popolino diffidando dei soccorsi.

— Crispi è partito per Palermo, deciso penetrarvi ad ogni costo

— Dicesi il re andrà a Palermo con due ministri che però non sono ancora scelti.

— La stampa ritiene eccessiva la condanna di Sommaruga. Il *Diritto* però riconosce che « Sommaruga s'accusò da sè quando non volle rivelare il nome del commissario con cui divideva le sue mediazioni. » Tale frase è commentatissima, ritenendosi un'allusione a Martini.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — Il *Temps* ha da Bruxelles che la Francia è d'accordo col Belgio sulla proroga dell'unione latina fino al 1 gennaio 1877, per evitare una nuova riunione della conferenza monetaria. Durante gli intervalli gli stati si accorderanno sulla questione della liquidazione.

Berlino, 18. — Il Consiglio federale approvò la proposta della Prussia tendente a prolungare di un anno il piccolo stato d'assedio a Berlino. Oggi discusse una analoga proposta per Amburgo.

Nel Madagascar

Parigi, 18. — Miot telegrafa da Tamatava 12 settembre che diresse il 10 settembre una ricognizione offensiva per constatare i lavori degli Hovas a Faratafat. Riconobbe la presenza di un corpo numeroso trincerato dietro quattro opere di fortificazioni bene costruite. S'impugnò in un combattimento. I Francesi ebbero due morti e 33 feriti; 4 ufficiali sono feriti. Le truppe sono piene di slancio.

Parla Gladstone

Londra, 18. — Nel manifesto elettorale Gladstone domanda al paese di rinnovargli la fiducia espressagli nel 1880; dichiara essergli evidentemente impossibile assumere nuovamente in parlamento una parte di lavoro simile a quella che gli incombeva nella cessata camera, ma non più neppure sottrarsi alla sentenza che il paese pronunzierà. Circa all'Irlanda il primo dovere dei rappresentanti del popolo è di mantenere la supremazia della Corona, l'unità dell'impero, l'autorità del Parlamento. Ciò posto, l'allargamento dei poteri nelle diverse parti del paese per regolare gli affari locali non costituisce alcun pericolo per lo Stato, anzi tende a scongiurarlo e a dare nuova garanzia della coesione e della forza dello Stato.

Il manifesto di Gladstone agli elettori di Miltiothian si esprime energicamente in favore del ritiro completo degli invasori dall'Egitto appena si possa fare onorevolmente. Combate l'annessione, il protettorato o il prolungamento indefinito dell'occupazione inglese in Egitto.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

L'acqua Minerale Ferruginosa di S. CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita di essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Acqua Minerale di S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; a grande abbondanza d'acido carbonico spiega a valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Med. Prim.

docente nello Spedale Civ. Gen. di Venezia.

Costa Cent. 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio.

In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Collegio-Convitto Giorgione

CASTELFRANCO-VENETO

Si riapre col 16 Ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

(3785) Prof. L. MARINI.

Estrazione di Venezia

del 19 Settembre

7 - 12 - 37 - 41 - 71

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Erisontylon Zulin. AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elsire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso. CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in MILANO

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura media quotidiana copie 135.000

Col giorno di **Domenica 20 Settembre** incomincerà la pubblicazione del nuovissimo romanzo di

S. DI MONTEPIN:

LA BELLA ANGIOLINA

Con tal giorno IL SECOLO aprirà un **abbonamento straordinario** a tutto Dicembre 1885 con premi gratuiti speciali come segue:

Prezzo d'abbonamento dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885

Franco di porto nel Regno L. 6.25

A questo abbonamento vanno uniti i seguenti premi:

- 1.° I numeri che verranno pubblicati, dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco.**
- 2.° I numeri che verranno pubblicati, dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
- 3.° Una elegantissima **Carta colorata delle Ferrovie Italiane** in esercizio e in costruzione al 1.° Luglio 1885.

Per abbonarsi inviare **Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.**

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLOLE del Dr. Laville

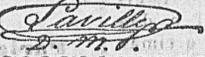
Il **Liquore** guarisce lo stato acuto. — Le **Pillole** guariscono lo stato cronico.

Esigere sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:

DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE

Vendita all'Ingresso: **F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.**

Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.



ACQUA MINERALE
DI
MONTE ALFEO

Solforosa, Alcalina, Magnesiacca

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano.

«...L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutto lo sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere...» (Annuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHIVARDI).

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di urine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bott. Cent. 60.

Deposito esclusivo di questa **Acqua minerale** in **bottiglie** trovati presso la Ditta

A. MANZONI e C.

Milano, via della Sala, 16.

Roma, via di Pietra, 91.

Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per la cura dei **Bagni Generali** a domicilio colle **ACQUE SOLFOROSE DI MONTE ALFEO**, rivolgersi al Dottor Cav. **ERNESTO BRUGNATELLI**, proprietario dello **Stabilimento Balneario in Rivanazzano** presso **Veghera**.

In **Padova** presso **Pianeri Mauro e L. Cornelio**.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista **T. Bozetti**

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a **G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16.** 3731

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'IODIO e del FERRO.

40 Rue Bonaparte PARIS



Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'**Anemia**, la **Clorosi** e in tutti i casi in cui si vuol combattere la **Poveria del Sangue**.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovati d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Ammesse nelle scuderie reali del Belgio, Paesi Bassi, Sassonia.

UNIMENT GENEAU

Non più fuoco ai cavalli! — 30 anni di successo

L'unico **topico** per la guarigione pronta e radicale delle **Zoppicature, Stortigliature, Contusioni, Vescicazioni, Cappelletti, Debolezza delle gambe, catarri, bronchiti, ecc.** — Medicatura in 4 minuti, senza tagliar il pelo.

PARIGI, farmacia inglese, 275, rue St-Honoré.

Fiacone L. 6. — Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.**



PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla **R. Scuola Veterinaria di Torino**

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso. **Anni 28 di continui ed infallibili successi** garantiscono la guarigione delle **storte, ammacature, contusioni, scarti, mollette, ecc.** — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta **A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.** In **Padova** presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio.**



ASMA e CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI BIPIC, 2 fr. la scatola** Oppressioni, Tossi, Raddoppi, Nevralgie. Vendita all'ingrosso: **J. ESPIC, 138, rue St-Lazare, PARIGI.** Esigere la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso **A. MANZONI** in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in **Padova** nelle Farmacie **Cornelio e Pianeri Mauro.**



IN PADOVA presso **Pianeri Mauro e L. Cornelio.**

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI **F.LLI BRANCA,**

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo. Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE.**

Per la realtà della firma del Dott. **Francesco Fedè.**

Il Sindaco **SPINELLI.**

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in **Bottiglie da litro L. 3,50** — **Piccole L. 1,50**

Distilleria a Vapore **G. BUTON e C.** Proprietà Rovazzi **BOLOGNA**

30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

- Elixir Coca
- Amaro di Felsina
- Eucalyptus
- Monte Titano
- Arancio di Monaco
- Lombardorum
- Diavolo
- Colombo
- Liquore della Foresta
- Guarana
- San Gottardo
- Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di **VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in **Padova** **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3985.**